

Imbroglgio intercomunale intorno ad un incrocio pericoloso

Il 4 novembre 2019 [il Comitato per Campiglia ha scritto al Sindaco di San Vincenzo](#) per ricordare che l'innesto tra la SP39 (vecchia Aurelia) e la SP20 (via di San Vincenzo) che porta all'ingresso alla nuova Aurelia, alla zona industriale di San Vincenzo sud e a Campiglia Marittima, è privo di un'illuminazione tale da rendere più visibile e sicuro l'incrocio, specialmente per chi, di buio, viene da San Vincenzo.



Nella lettera è stato richiesto di mettere un lampione all'incrocio, suggerendo che l'opera, in caso di latitanza della Provincia proprietaria delle dette strade, venisse fatta dal Comune, come in altri casi in Italia era stato fatto senza incorrere in errori rilevabili dalla Corte dei Conti, visto che *“Il principio, tra l'altro di livello costituzionale, è che il Comune è comunque tenuto, in via generale, a realizzare gli interessi della comunità locale.”*

A questa lettera è stato [risposto dal Comandante della Polizia Municipale](#) (*) in maniera tale da chiedersi se avesse letto la nostra richiesta o se ci fossimo male espressi. In tono

alquanto stizzoso, come se il Comitato volesse criticare e non semplicemente sottolineare un problema e suggerire una soluzione, è stato risposto che la competenza è della Provincia (come se non l'avessimo già detto), che è stato richiesto alla Provincia di fare una rotonda (che evidentemente non è in grado di finanziare per ora visto l'impegno economico di qualche centinaio di migliaia di euro), che l'incrocio in questione interessa i Campigliesi (evidentemente chi deve andare alla zona industriale di San Vincenzo non esiste neppure) e che il Comitato, visto che è "per Campiglia" e non "per San Vincenzo", non dovrebbe mettere bocca in queste cose.

Questa risposta, abbastanza comica, fa pensare che ci troviamo di fronte a persone che, pur rivestendo un ruolo pubblico, dimostrano scarsa capacità di rapportarsi con i cittadini che, come al solito,, vengono trattati un po' come ignoranti e incompetenti, tanto che [alla seconda lettera di richiesta di chiarimenti, non è stato neppure risposto.](#)

Il problema, condiviso dal Gruppo 2019, è stato oggetto di un'[interpellanza presentata da Sara Gabrielli e discussa nella seduta del Consiglio Comunale di Campiglia del 28 novembre.](#) La giunta si è fatta carico di coinvolgere il Comune di San Vincenzo.

Il Comitato per Campiglia si augura che i due Sindaci riescano a trovare un momento della tanto declamata intercomunalità per arrivare a spendere, nell'interesse di tutti i cittadini sanvincenzini, campigliesi, toscani, italiani e stranieri, quattro/cinquemila euro per un semplice e modesto lampione in attesa di opere più grandi e belle.

Comitato per Campiglia

(*)



POLIZIA MUNICIPALE
San Vincenzo – Sassetta
Gestione Associata



Rep. n. 644 Li 6 novembre 2019

Al Sig. Sindaco

All'Assessore Delia Del Carlo

All'Assessore Marco Bonicoli

Sede

OGGETTO: incrocio pericoloso

Con riferimento alla nota datata 4 novembre 2019, avente per oggetto la segnalazione della pericolosità dell'intersezione tra la Strada Provinciale n. 20 San Vincenzo – Campiglia Marittima, inviata dal Comitato per Campiglia evidentemente portatore di interessi dei cittadini e degli utenti di quel Comune, riferisco in merito come da Lei richiesto.

Quanto al riferimento normativo opposto di cui all'art. 14 del Codice della Strada, rubricato "*Poteri e compiti degli enti proprietari della strada*", in nessuna parte tale norma suggerisce l'adozione o cita l'obbligo di installazione di impianti di illuminazione nelle intersezioni, nei tratti stradali ad essi prossimi o nelle loro pertinenze, limitandosi invece nel 1° comma a prescrivere obblighi:

- a) *alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, delle attrezzature, impianti e servizi.*
- b) *al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze.*
- c) *alla apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.*

Il successivo comma 3 dell'art. 14 dispone che tali poteri-doveri sono esercitati dal gestore qualora le strade siano date in concessione.

Il comma 4 assegna infine al Comune, competente per territorio, gli obblighi descritti al comma 1, ma solo sulle strade vicinali.

Non vi è quindi alcun obbligo normativo, né per l'Ente proprietario, né per l'Amministrazione Comunale competente per territorio di installare corpi illuminanti sulle intersezioni per la loro messa in sicurezza, stante il fatto che il Codice prevede che la sicurezza delle strade si ottenga mediante l'adozione della segnaletica orizzontale e verticale prescritta, nonché *con specifici interventi di manutenzione straordinaria della sede stradale e autostradale, delle pertinenze, degli arredi, delle attrezzature e degli impianti, nonché messa a norma e manutenzione della segnaletica e delle barriere volti a ridurre i rischi relativi alla circolazione* (cit. art. 47 L. 29.07.2010 n. 120).

Sull'intersezione tra la S.P. n. 20 e la zona industriale-artigianale di San Vincenzo è già presente un corpo illuminante, installato dall'Amministrazione Comunale locale, sicuramente integrabile con un'ulteriore lampione stradale.

Per ciò che attiene invece l'innata pericolosità dell'intersezione tra la strada provinciale e la comunale Via Aurelia Sud (già S.P. n. 39 Vecchia Aurelia), il potenziale rischio è stato esponenzialmente innalzato dall'improvvida adozione dell'Ordinanza n. 33 del 17 Marzo 2014, con la quale l'Amministrazione Comunale di Campiglia Marittima imponeva il divieto di transito agli autoarticolati e mezzi d'opera nel Centro Abitato di Venturina Terme,

dirottandoli pertanto verso il territorio comunale di San Vincenzo. Ciò ha causato il drastico aumento del numero di veicoli pesanti sul tratto stradale della S.P. n. 39 Vecchia Aurelia ricadente nel Comune di San Vincenzo e sulla comunale Via Aurelia Sud, di conseguenza sull'intersezione con la S.P. n. 20.

L'Amministrazione sanvincenzina ha ovviato in parte al problema intensificando i controlli sul superamento dei limiti di velocità su Via Aurelia Sud, accollandosi comunque il mantenimento del welfare territoriale costituito dal mantenimento delle attività estrattive ubicate nel territorio campigliese, nonostante i danni economici derivanti dal veloce e notevole deterioramento del manto stradale provocato dai veicoli pesanti che transitano a centinaia sulla rete viaria del nostro Comune, a cui deve aggiungersi il danno economico subito dall'economia turistica per la diminuzione del pregio delle strutture ricettive che si affacciano sul tratto di strada compreso tra la S.P. n. 20 e il territorio comunale di Campiglia Marittima.

Questo Ufficio e l'Amministrazione Comunale di San Vincenzo hanno più volte sostenuto presso la Provincia di Livorno la necessità di mettere in sicurezza l'intersezione tra la S.P. n. 20 e il tracciato della Vecchia Aurelia mediante la realizzazione di una rotonda che rallentasse i flussi di traffico e rendesse più fluida e sicura la loro distribuzione nei rami d'intersezione. Purtroppo senza esiti.

Dato che l'aggravamento delle condizioni di rischio, richiamate nella citata nota del 4 novembre inviata dal Comitato per Campiglia, deriva univocamente dall'iniziativa unilaterale intrapresa con l'adozione della summenzionata Ordinanza n. 33/2014, dovrebbe concludersi che dell'installazione di corpi illuminanti sull'intersezione tra la S.P. n. 20 e la Via Aurelia Sud di questo Comune, qualora non accolta dalla Provincia, dovrebbe piuttosto farsi carico l'Amministrazione Comunale di Campiglia Marittima, avvalendosi dell'opportunità offerta dal parere del 2016 della Corte dei Conti Piemonte, in particolare *"Va al proposito evidenziato che qualunque genere di intervento economico dell'amministrazione comunale, per potersi eventualmente qualificare in termini di legittimità della sottostante azione, deve necessariamente sottendere alla realizzazione di un significativo interesse proprio della comunità stanziata sul territorio"* (cit. Deliberazione n. 29/2016/SRCPIE/PAR).

Non vi è dubbio che l'interesse da tutelare sia prevalentemente proprio della comunità campigliese, sia in termini sociali che economici, ne sia riprova del fatto che l'istanza di messa in sicurezza proviene dal Comitato per Campiglia e non dalla cittadinanza di San Vincenzo.

Il Comandante di Struttura
(Claudio Nassi)

